



## Informazioni Statistiche

Regione Toscana



Settore Servizi digitali e integrazione dati. Ufficio Regionale di Statistica

# **IL SISTEMA PRODUTTIVO TOSCANO -DATI 2023 REGISTRO IMPRESE-**

*Febbraio 2024*

a cura di Sara Pasqual

## **Indice**

Premessa .....	3
1. Le imprese: la Toscana nel panorama nazionale.....	4
2. Iscrizioni e cancellazioni: le principali dinamiche .....	6
3. Il sistema regionale delle unità locali .....	7
<i>Glossario</i> .....	11

## Premessa

Il report costituisce un'analisi prevalentemente descrittiva delle principali tendenze che caratterizzano il sistema produttivo regionale, secondo quanto risulta dal Registro delle Imprese 2023.

Il paragrafo 1 restituisce un confronto con i principali risultati a livello nazionale, a partire dai dati pubblicati da Infocamere sul sito Movimprese (<https://www.infocamere.it/movimprese>), integrando marginalmente la fonte con quanto deriva dalla fornitura regionale di Infocamere<sup>1</sup>; i paragrafi 2 e 3, invece, descrivono i risultati del nostro sistema imprenditoriale, in un'ottica di confronto sub-regionale, dai dati disponibili nel Datamart regionale e popolati dalla fornitura Infocamere di cui sopra.

Il report integra, inoltre, le risorse derivanti dalla stessa fonte, già presenti sul sito regionale delle Statistiche<sup>2</sup> ufficiali; per un quadro più completo, si rimanda anche alla consultazione dei principali indicatori economici e statistici sul mercato del lavoro<sup>3</sup>.

Di seguito i principali risultati:

- sono poco più di 395 mila le imprese toscane registrate, al 31/12/2023, negli archivi delle Camere di Commercio; si tratta dei numeri più bassi registrati negli ultimi 15 anni; sono circa 344 mila quelle attive;
- fra i settori più consistenti del sistema produttivo regionale, solo quello relativo alle attività di alloggio e ristorazione si caratterizza per un trend crescente; solo nell'ultimo anno, e con un po' di ritardo rispetto al trend italiano, torna a crescere il commercio regionale; numeri decisamente in calo per le attività manifatturiere e l'agricoltura, che però si caratterizzano per una maggior "tenuta" rispetto al trend Italia;
- aumenta la forbice fra iscrizioni e cancellazioni, in favore delle ultime; eccezion fatta per i servizi di supporto alle imprese, tutti i settori restituiscono un saldo negativo, in termini di "iscrizioni - cessazioni", con particolare riferimento al commercio e alle attività manifatturiere; Firenze e Arezzo sono le province con il saldo negativo maggiore;
- nel 2023, in Toscana si contano poco più di 442.300 unità locali attive, in lieve flessione rispetto al 2022; Scandicci, Firenze, Empoli, Sesto Fiorentino ed Arezzo sono i comuni per cui si osservano le contrazioni maggiori; perdono *appealing* il "commercio all'ingrosso", la "confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" e la "fabbricazione di articoli in pelle e simili"; crescono le attività di "alloggio" e quelle di "direzione aziendale e consulenza gestionale";
- un indice sintetico di vulnerabilità sub-regionale, distingue i comuni in cui il sistema delle unità locali è da considerarsi vulnerabile perché scarsamente sviluppato (es. Vagli Sotto, Zeri, Casola In Lunigiana e Stazzema) da quelli con livelli di vulnerabilità relativamente inferiori, perché caratterizzati da un sistema sufficientemente resiliente e attrattivo per gli imprenditori nati all'estero (es. Prato); fra i comuni capoluogo, Firenze sembra quella più penalizzata dalla lenta ripresa post-pandemica.

---

<sup>1</sup> I dati <https://www.infocamere.it/movimprese> differiscono da quelli che InfoCamere mette a disposizione della Regione, per motivi inerenti la diversa "filosofia" di gestione del dato amministrativo, soprattutto con riferimento a: 1) operazioni di iscrizione e cancellazione che si verificano fra la fine di un anno e l'inizio del successivo, 2) diversa gestione delle cessazioni d'ufficio.

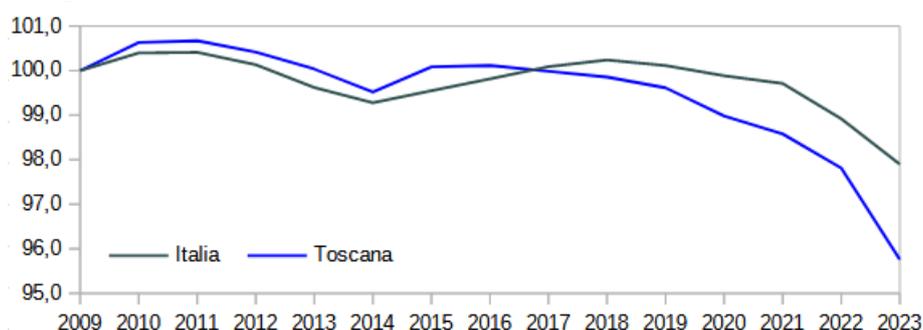
<sup>2</sup> Tabelle standard (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres>), open data (<http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>), banca dati interrogabile online (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-impres>).

<sup>3</sup> <http://dati.istat.it/>, <https://www.regione.toscana.it/statistiche>.

## 1. Le imprese: la Toscana nel panorama nazionale<sup>4</sup>

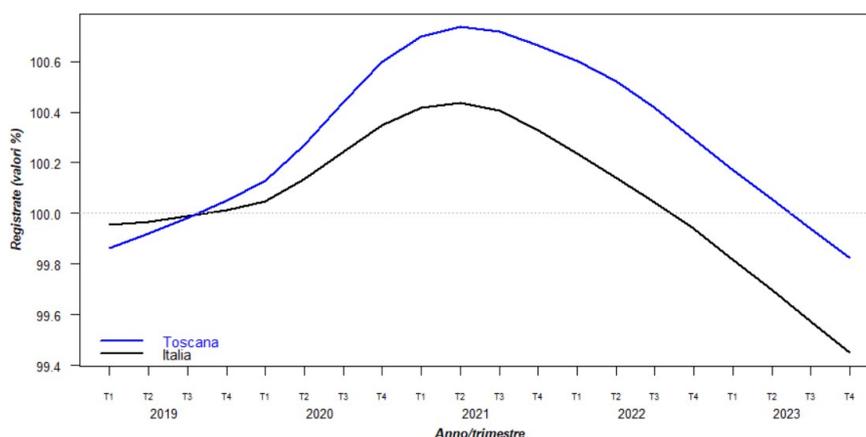
Sono poco più di 395 mila le imprese toscane registrate, al 31/12/2023, negli archivi delle Camere di Commercio; si tratta dei numeri più bassi registrati negli ultimi 15 anni (*Grafico 1*), con un trend in netto calo a partire dal 2° trimestre 2021 (*Grafico 2*) e per il quale non si osserva ancora un'inversione di tendenza.

**Grafico 1- Imprese registrate. Toscana e Italia. Anni 2009-2023** (numeri indice a base fissa; anno base=2009)



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

**Grafico 2- Trend delle imprese registrate. Toscana e Italia. Anni 2018-2023** (numeri indice a base fissa; anno base=media 2018)



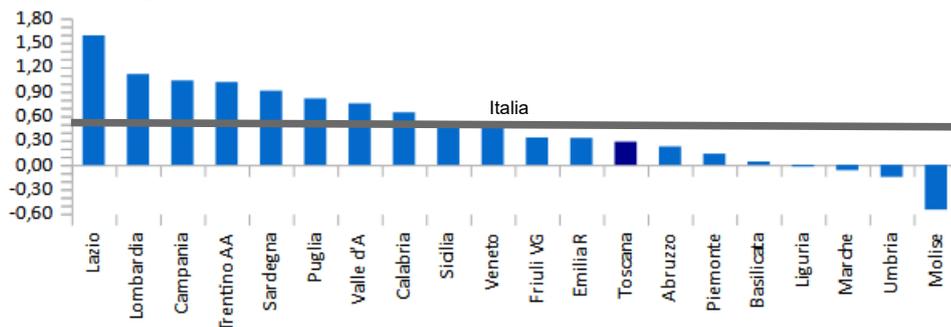
Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

A fronte di una media nazionale dello 0,7%, nel 2023, la Toscana si colloca fra le regioni con i livelli di crescita più bassi (*Grafico 3*), facendo registrare una ulteriore contrazione rispetto al 2022 (quando il tasso di crescita<sup>5</sup> regionale superava lo 0,6%).

<sup>4</sup> Nel paragrafo, il confronto col dato nazionale è realizzato a partire dai dati Movimprese (<https://www.infocamere.it/movimprese>), che sono al netto delle cessazioni d'ufficio; in tutti gli altri casi, i dati provengono dallo scarico annuale che InfoCamere mette a disposizione della Regione (vedi *Nota 1*).

<sup>5</sup> Si rimanda al *Glossario* per la definizione.

**Grafico 3- Graduatoria delle regioni per tasso di crescita. Toscana e Italia. Anno 2023**

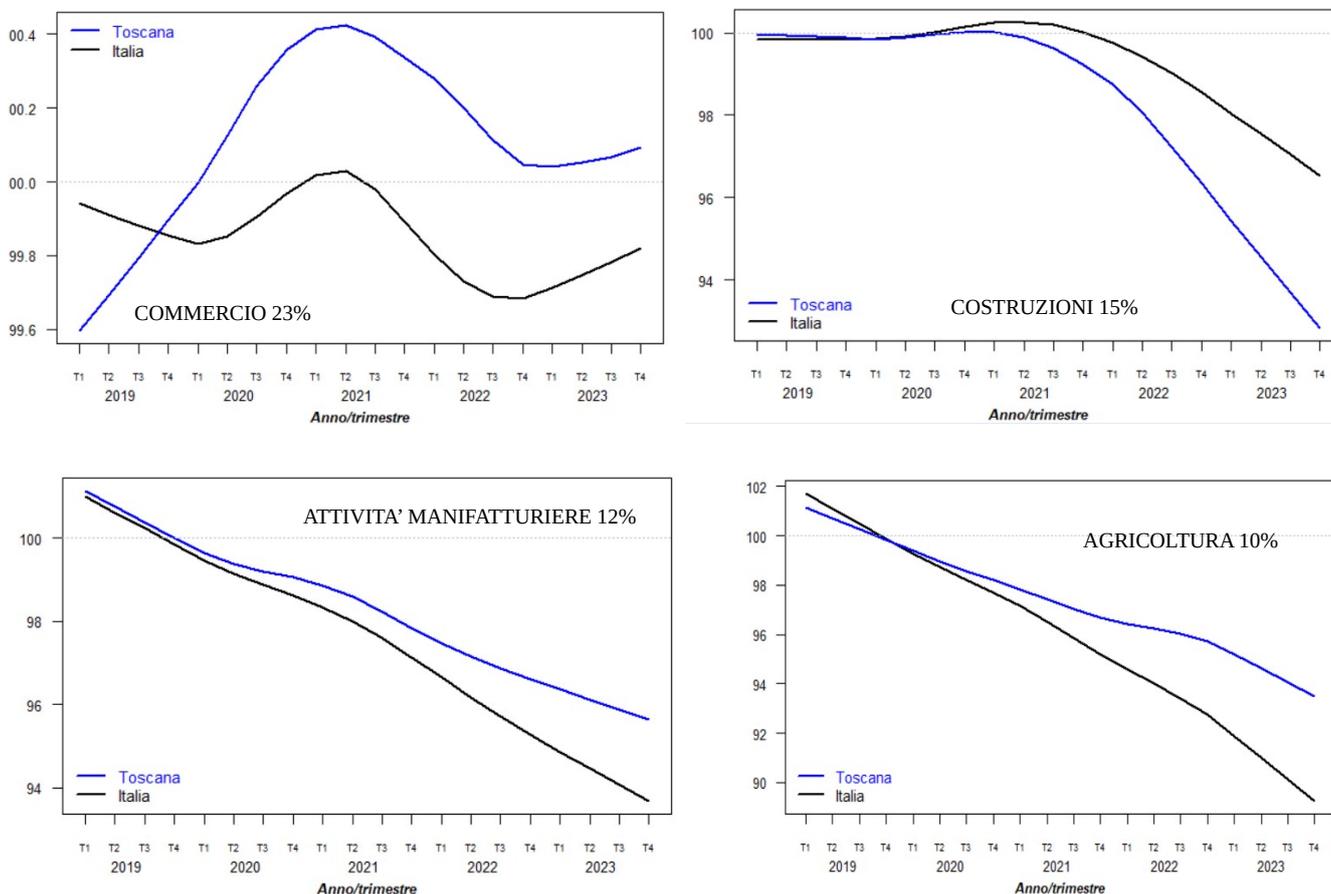


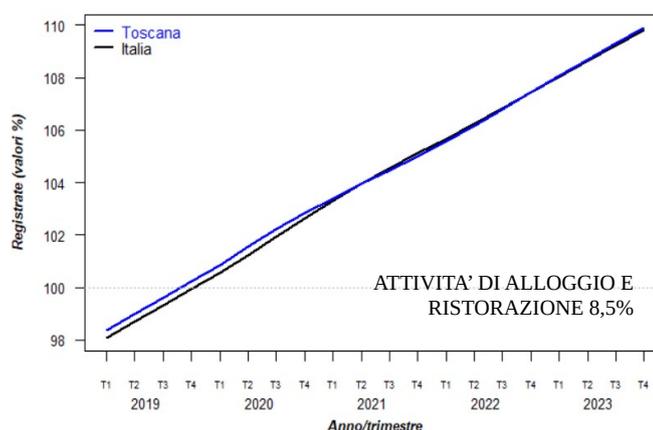
Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Se restringiamo il campo d'osservazione all'ultimo quinquennio, fra i settori più consistenti del nostro sistema produttivo (*Grafico 4*), solo quello relativo alle attività di alloggio e ristorazione si caratterizza per un trend crescente; solo nell'ultimo anno, e con un po' di ritardo rispetto al trend italiano, il commercio regionale torna a crescere. Le attività manifatturiere ed il settore delle imprese connesse all'agricoltura fanno registrare numeri decisamente in calo, con una "tenuta" superiore rispetto al trend Italia.

Ancora perdite per il comparto artigiano (che incide per il 25% sul totale delle imprese regionali): è toscano il 2% delle 8 mila unità in meno, registrate a livello nazionale, rispetto al 2022.

**Grafico 4- Trend delle imprese registrate per settore di attività economica ed incidenza dei settori prevalenti. Toscana e Italia. Anni 2019-2023 (numeri indice a base fissa; anno base=media 2009)**





Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Sul totale delle imprese registrate, l'87% circa (poco più di 344 mila) risulta attivo; diminuisce leggermente rispetto al 2022 l'incidenza delle restanti imprese (13% circa) classificate come inattive, in fallimento, liquidazione o temporaneamente sospese<sup>6</sup>.

In termini di natura giuridica, il 56% delle imprese attive è costituito da ditte individuali, il 33% da società di capitali<sup>7</sup> ed il 9% da società di persone.

## 2. Iscrizioni e cancellazioni: le principali dinamiche

Nonostante un 2021 in cui la differenza fra imprese nuove iscritte e cancellate sembrava delineare un quadro in cui il sistema produttivo regionale stava assorbendo lo shock della pandemia, nel 2023 aumenta ulteriormente la forbice fra iscrizioni e cancellazioni, in favore delle ultime, per un saldo negativo crescente (*Grafico 5*). In valore assoluto si tratta di meno di 21 mila nuove iscritte e di quasi 29 mila unità cancellate, comprese le cessazioni d'ufficio<sup>8</sup>.

Eccezion fatta per i servizi di supporto alle imprese, tutti i settori restituiscono un saldo negativo in termini di "iscrizioni - cessazioni"; fra i settori più consistenti del sistema produttivo regionale, il commercio e le attività manifatturiere sono quelli per cui si registrano le differenze maggiori, in favore delle cessazioni.

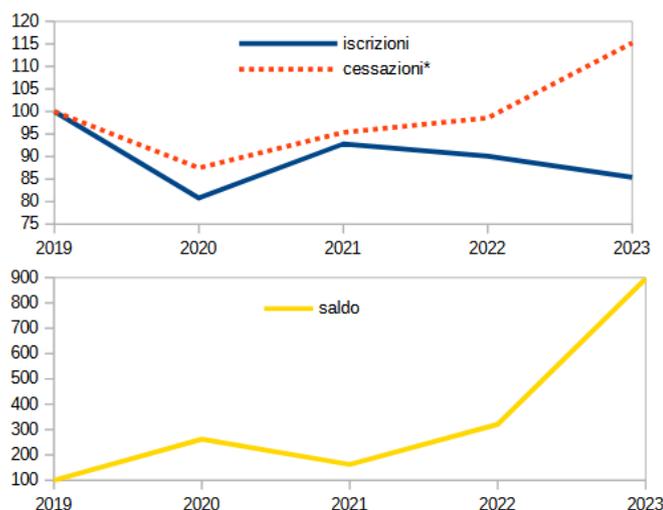
<sup>6</sup> Dato proveniente da Datamart regionale; si rimanda al *Glossario* per le definizioni.

<sup>7</sup> Dato proveniente da Datamart regionale; si rimanda al *Glossario* per le definizioni.

<sup>8</sup> Nel Registro Imprese risultano iscritte imprese e società che, pur non svolgendo l'attività da lungo tempo, e dunque essendo di fatto cessate, hanno ommesso di presentare istanza di cancellazione. Il D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive prevede in questi casi la possibilità di attivare un procedimento semplificato di cancellazione che comporta una riduzione dello stock non derivante dall'andamento economico della congiuntura demografica, ma dalla decisione di intervenire amministrativamente per regolarizzare la posizione di imprese non più operative. Le cause per cui si attiva il procedimento di cancellazione delle imprese individuali sono: • decesso dell'imprenditore • irreperibilità dell'imprenditore • mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi • perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio dell'attività dichiarata.

Le cause per cui si attiva il procedimento di cancellazione delle società di persone sono: • irreperibilità presso la sede legale • mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi • mancanza del codice fiscale • mancata ricostituzione della pluralità dei soci nel termine dei sei mesi • decorrenza del termine di durata, in assenza di proroga tacita.

**Grafico 5– Nuove iscritte e cessate per anno. Toscana. Anni 2019-2023** (numeri indice a base fissa; anno base=2019)



(\*) Compresa quelle d'ufficio.

Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Da un punto di vista territoriale, nessuna provincia si caratterizza per un numero di cancellazioni che è adeguatamente compensato dalle nuove iscrizioni; Firenze e Arezzo sono i territori con il saldo negativo maggiore.

**Tabella 1– Ditte individuali nuove iscritte e cancellate per caratteristiche del conduttore. Toscana. Anno 2023** (valori % sul totale delle ditte individuali iscritte e cessate)

Caratteristiche del conduttore	Nuove iscrizioni	Cancellazioni*
Giovane (<35 anni)	26,4	12,6
Femmina	32,2	32,4
Nato all'estero	36,4	25,6

(\*) Compresa quelle d'ufficio.

Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Uno zoom sulle ditte individuali per alcune caratteristiche del conduttore, evidenzia il ruolo della componente straniera nel nostro sistema produttivo: il 36% delle ditte individuali nuove iscritte nel corso del 2023 ha conduttore nato all'estero (*Tabella 1*). Peraltro per queste realtà, assieme a quelle con conduttore giovane, il saldo "iscritte - cessate" è positivo. Rispetto al 2022, diminuisce l'incidenza della componente giovanile sui nuovi ingressi: passa, infatti, dal 30% al 26% la quota di imprese nuove iscritte al Registro, con conduttore sotto i 35 anni.

### 3. Il sistema regionale delle unità locali

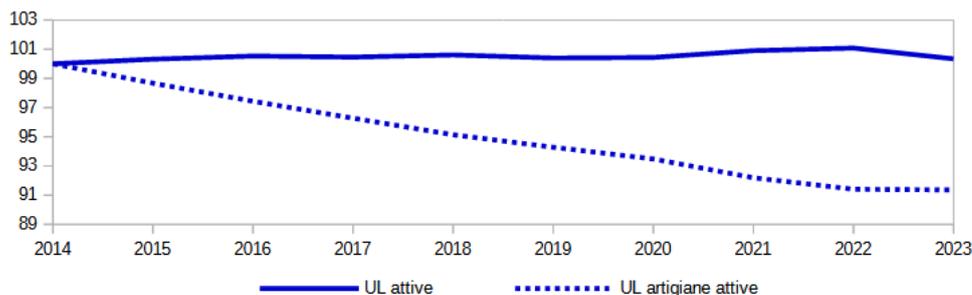
A prescindere dalla sede d'impresa, le unità locali attive sul territorio della nostra regione sono poco più di 442.300, lo 0,7% in meno rispetto al 2022. Il 22,5% di queste appartiene al comparto artigiano, settore per cui prosegue il processo di contrazione ormai avviato da tempo (*Grafico 6*), anche se non particolarmente accentuato fra 2022 e 2023.

Nulla cambia rispetto alle principali aree territoriali che polarizzano la domanda di lavoro del sistema produttivo regionale: Firenze (26% circa), Lucca e Pisa (entrambe col 10%) detengono le

percentuali più elevate di unità locali attive, con una flessione del 2%, rispetto al 2022, per l'area fiorentina (*Grafico 7*), immediatamente seguita da Arezzo, che cuba attualmente quasi il 9% delle unità locali attive regionali.

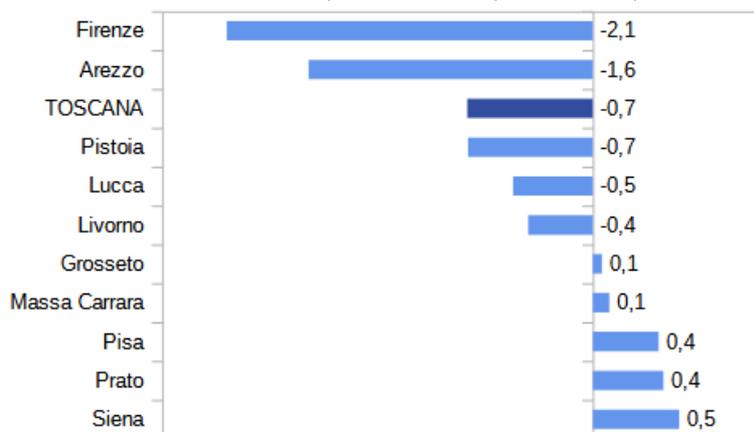
Restrignendo il campo d'osservazione ai comuni con una presenza di unità locali attive superiore all'1%, Scandicci, Firenze, Empoli, Sesto Fiorentino ed Arezzo sono quelli per cui si osserva la flessione più consistente di unità rispetto allo scorso anno, con punte del -2,7% e del -2,5% per i primi due comuni.

**Grafico 6– Unità locali attive. Toscana. Anni 2014-2023** (numeri indice a base fissa; anno base=2014)



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

**Grafico 7– Unità locali attive. Toscana. Anno 2023** (variazioni % rispetto al 2022)



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

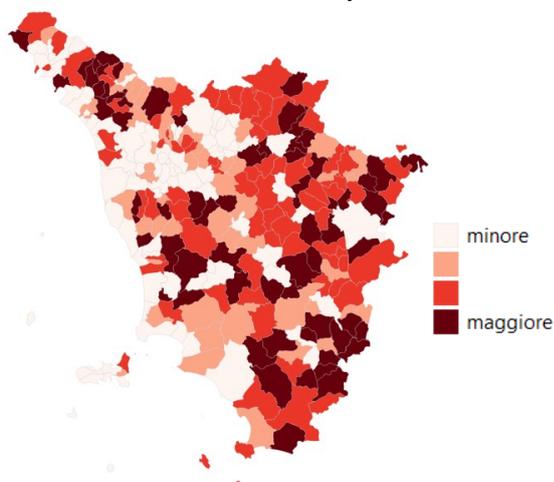
Considerato che il 78% delle unità locali attive è anche sede d'impresa, vale quanto in parte descritto nel paragrafo 1: perdono *appealing* i settori delle attività manifatturiere e del commercio all'ingrosso e al dettaglio (inclusa la riparazione di autoveicoli e motocicli), per cui si osservano contrazioni superiori al 2% rispetto al 2022, con punte negative del 2,5%, del 3 e del 4,5%, rispettivamente per il "commercio all'ingrosso", la "confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia" e la "fabbricazione di articoli in pelle e simili". Al contrario, crescono le attività di "alloggio" (+4%) e quelle di "direzione aziendale e consulenza gestionale" (+5%), che contano rispettivamente quasi 10.400 e 4.800 unità localizzate in Toscana. Perde circa 300 unità il comparto dei settori innovativi<sup>9</sup>, che attualmente conta in Toscana quasi 38 mila unità locali.

<sup>9</sup> Divisioni Ateco 13, 19, 20, 21, 22, 25, 26, 27, 28, 30, 61, 62, 66, 71, 72 e 74, rif. Istat <https://www.istat.it/it/archivio/251835>.

Una fotografia sullo stato del tessuto imprenditoriale regionale, che è fonte prevalente di domanda di lavoro interna, è offerta dall'indice di vulnerabilità proposto nel *Grafico 8*. Si tratta di un indice sintetico<sup>10</sup>, calcolato a livello comunale, sulla base dei seguenti indicatori elementari, desumibili dalla fonte camerale: • unità locali per 1.000 abitanti • tasso di crescita rispetto al 2022 • incidenza delle unità locali nei settori dell'innovazione<sup>11</sup> • percentuale di unità locali di ditte individuali con conduttore nato all'estero • incidenza delle unità locali nei settori che concorrono maggiormente alla determinazione del Pil regionale<sup>12</sup> • variazione percentuale del numero di unità locali attive rispetto all'anno pre-covid (2019) • percentuale di unità locali sul totale regionale.

L'indice sintetico consente di individuare quelle zone in cui il sistema delle unità locali è più "carente", perché a bassa vocazione imprenditoriale, perché poco attrattivo per gli stranieri che fanno impresa nella nostra regione oppure perché meno resiliente.

**Grafico 8– Indice sintetico di vulnerabilità del sistema delle unità locali per comune<sup>13</sup>. Toscana. Anno 2023**



Fonte: elaborazioni Settore "SERVIZI DIGITALI E INTEGRAZIONE DATI. UFFICIO REGIONALE DI STATISTICA" su dati Infocamere

Nella graduatoria dei comuni per indice sintetico troviamo, agli antipodi, alcune realtà periferiche delle provincie di Lucca e Massa Carrara (Vagli Sotto, Zeri, Casola In Lunigiana e Stazzema), con un indice di vulnerabilità relativamente maggiore, e Prato, che, assieme a Montemurlo, detiene il valore più basso dell'indice sintetico. Nel primo caso si tratta di comuni in cui il sistema delle unità locali può considerarsi vulnerabile proprio perché scarsamente sviluppato (incidenza di unità locali inferiore allo 0,1%) e sul quale la crisi pandemica ha avuto effetti maggiori, nel caso di Prato, invece, un minor livello critico è da imputarsi al discreto incremento di unità locali rispetto al 2019 e alla cospicua presenza di realtà individuali straniere. Firenze è l'unico comune capoluogo in cui il valore dell'indice è superiore alla media regionale: qui gli indicatori elementari descrivono, in particolar modo, una più lenta ripresa del tessuto imprenditoriale dopo gli anni della pandemia.

<sup>10</sup> L'indicatore sintetico è stato calcolato ispirandosi al metodo per la costruzione dell'indice composito *MPI (Mazziotta-Pareto Index)*, come media semplice degli indicatori standardizzati, col metodo *z-score*. In questo caso, a tutti gli indicatori è stata assegnata *polarità* negativa, poiché valori relativamente maggiori incidono negativamente sulla vulnerabilità del territorio, in termini di tessuto produttivo.

<sup>11</sup> Vedi Nota 9.

<sup>12</sup> Tessile, abbigliamento, pelli, commercio e alberghi; divisioni Ateco 13, 14, 15, 46, 47 e 55.

<sup>13</sup> Maggiore è il valore dell'indicatore, maggiore il livello di vulnerabilità del territorio.

## **Glossario**

**Cessazioni:** il numero di cessazioni (imprese cessate) nell'arco del trimestre/semestre/anno si riferisce a tutte le posizioni che nel periodo considerato hanno cessato l'attività. Da un punto di vista logico si considera cessata una impresa se per essa esiste un evento di cessazione, ovvero se risulta significativo almeno uno dei seguenti dati: • causale di cessazione • data denuncia di cessazione • data cessazione ("data effetto"). Pertanto il conteggio delle cessazioni in un determinato periodo è indipendente dalla data di cessazione: una impresa può rientrare fra le cessate del trimestre/semestre/anno anche se presenta una data cessazione che non appartiene al periodo in esame.

**Impresa inattiva:** impresa iscritta al Registro delle Imprese che non esercita l'attività.

**Impresa in fallimento:** impresa iscritta al Registro delle Imprese avente una procedura concorsuale fallimentare non revocata, ovvero avente in atto uno dei seguenti procedimenti: • fallimento • liquidazione coatta amministrativa • concordato preventivo • concordato fallimentare.

**Impresa in liquidazione:** impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere: • liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice) • liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario)

**Impresa registrata:** è un'impresa presente nell'archivio Registro Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

**Impresa sospesa:** impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso l'attività; sono incluse le disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) e giudiziaria. Sono escluse invece le sospensioni di attività di breve periodo e quelle concernenti attività stagionali.

**Iscrizioni:** il numero di iscrizioni nell'arco del trimestre/semestre/anno si riferisce al conteggio di tutte le operazioni di iscrizione effettuate nel periodo considerato.

**Società di capitali:** sono considerate società di capitale: • società per azioni • società per azioni con unico socio • società a responsabilità limitata • società in accomandita per azioni • società a responsabilità limitata con unico socio • società a responsabilità limitata semplificata • società europea.

**Società di persone:** sono considerate società di persone: • società in nome collettivo • società in accomandita semplice • società di fatto • società semplice • comunione ereditaria • società irregolare • società tra professionisti.

**Registro Imprese:** è il Registro tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) che rappresenta la "Anagrafe economica" delle forze produttive italiane. Il Registro Imprese, oltre a svolgere una funzione di pubblicità legale, ha lo scopo di avere e fornire conoscenza dell'esercizio delle attività economiche nella provincia di competenza, qualunque sia la forma giuridica del soggetto che le esercita.

**Tasso di crescita:** rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

**Unità locale:** corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. Sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Sono indicate le unità locali di imprese toscane e non, comunque localizzate nel territorio regionale.